



REGOLAMENTO

NOTIZIE

CIRCOLARE INFORMATIVA
AGLI AMICI DI AVIGLIANA

n° 25

31 gennaio 1983

UN LUTTO PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Il giorno 22 novembre scorso è mancata la signora **CLARA RIVA ved. FINO**, nostra socia fondatrice.

Al lutto della famiglia ha partecipato la nostra Associazione che La ricorda per la costante partecipazione alle sue attività e per le benemerite opere di assistenza sociale sempre prodigate a favore della comunità aviglianese.

SONDAGGIO DI OPINIONE

In base ad un sondaggio di opinione effettuato durante la riunione conviviale d'autunno tenuta dall'Associazione il 23 ottobre scorso (il sondaggio prevedeva la compilazione di un questionario con il quale i soci interessati si impegnavano a partecipare alle riunioni indette sugli argomenti predeterminati) alle date stabilite hanno avuto luogo le riunioni programmate sui singoli argomenti.

5 novembre 1982 - Argomento "**Portoni di interesse artistico in Avigliana**".

Alla presenza dei soci aderenti all'iniziativa dopo un'ampia e talora vivace discussione, i partecipanti sono pervenuti alla conclusione che, prima di mettere allo studio le modalità di interventi finalizzate alla conservazione dei portoni in argomento, è necessaria un'accurata identificazione e localizzazione dei monumenti.

Della documentazione fotografica si è preso carico il dr. Ferraudo, mentre della localizzazione si è fatto carico il dr. Dal Bo, coadiuvato dal dr. Nesta e dal geom. Beggio.

12 novembre 1982 - Argomento "**Documentazioni e cose notevoli del territorio aviglianese da valorizzare**". L'ampio dibattito ha toccato numerosi argomenti che vanno dai ritrovamenti archeologici della regione Malano, ai resti della cinta muraria, ai percorsi e sentieri panoramici, all'archeologia industriale. E' stata decisa la raccolta di schede informative (una per argomento) che i presenti si sono offerti di compilare a documentazione delle singole proposte, da archiviarsi in modo adeguato, con l'auspicio che l'iniziativa possa venire estesa anche al di fuori dell'ambito dell'Associazione.

19 novembre 1982 - Argomento "**Preparazione del corso conoscere Avigliana**".

Alla presenza della prof. Marchetti, intervenuta in rappresentanza della locale scuola media, nella riunione si è ricordata la genesi dell'iniziativa e si sono dibattute le difficoltà che ha incontrato l'auspicato contatto con gli studenti delle scuole superiori,

dovute alla mancata intermediazione dei docenti.

La prof. Marchetti, pur apprezzando l'idea di disporre di un audiovisivo destinato ad un pubblico più vasto (l'idea era stata in precedenza offerta dal prof. Chiaberge), ha suggerito un intervento diretto di persone estranee all'ambiente scolastico, in quanto suscitatore di un più vasto interesse..

26 novembre 1982 - Argomento "Preparazione al lancio del notiziario radiofonico".

A seguito della relazione introduttiva del promotore ing. Palazzetti, è stato composto il "comitato di redazione" nelle persone dei consiglieri Palazzetti, Romisch e Simoni, comitato che confida nella collaborazione della prof. Meano (che ha promesso il suo aiuto) e di tutti gli interessati all'iniziativa. Tempi e modi per il lancio del notiziario verranno decisi dal comitato, che si è impegnato ad attenersi scrupolosamente alle norme dello statuto dell'Associazione.

CHIESA DI S. MARIA

Per iniziativa della nostra Associazione si è costituito in questi giorni il comitato per il ricupero, la conservazione e l'utilizzo della chiesa di S. Maria in Borgovecchio.

Nel comitato sono presenti, oltre all'Associazione Amici di Avigliana, rappresentanti di molte organizzazioni cittadine coinvolte nella valorizzazione di Avigliana: l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, la Parrocchia di S. Maria, il Gruppo Anziani, l'Ente Parco, il Liceo musicale, le "Rate Voloire", il C.G.A., i borghigiani, il comitato per il campanile.

Il comitato nella seduta del 21/1/83 si è dotato degli organi direttivi, assegnando per votazione le seguenti cariche: presidente dr. Flavio Dal Bo - vicepresidente dr. Giulio Crosignani - segretario-economista dr. Cesare Marletto. Ora sta promuovendo diverse attività in linea con il programma già esposto nel precedente notiziario. Tale programma vede il ripristino e la conservazione delle strutture fisiche ed architettoniche di Santa Maria e soprattutto un suo utilizzo da parte di enti o associazioni, tale da impedirne un inevitabile successivo ed ulteriore degrado.

Il comitato confida nella disponibilità da parte dei cittadini e soprattutto dei borghigiani, a cooperare, sia economicamente, sia con personali prestazioni d'opera, al successo di tale iniziativa di alto valore civile.

Per suo conto l'Associazione Amici di Avigliana, come promotrice, ha già contribuito con un modesto fondo sul bilancio 1982 per i primi lavori ed ha in animo di effettuare uno stanziamento più consistente per l'esercizio 1983; nel contempo è in corso una autonoma sottoscrizione da parte dei borghigiani, alcuni dei quali hanno già offerto la loro opera gratuitamente.

Incaricato alla raccolta dei fondi per quest'ultima iniziativa è il sig. Corrado Cugno di piazzetta S. Maria.

Infatti si è tutti consapevoli che siano solo questi i criteri di gestione del patrimonio artistico ambientale validi sotto il punto di vista sia economico che politico: la fruizione da parte di chi ne abbia interesse.

Viene così auspicato l'uso di S. Maria come sede rappresentativa ed operativa dell'Ente Parco, come sala per concerti (il Liceo musicale l'ha già sperimentata con successo) e per rappresentazioni teatrali, nonché per altre manifestazioni connesse alle tradizioni religiose e cittadine.

Le attività che il comitato sta promuovendo, con l'appoggio di tutti gli enti partecipanti, finalizzate all'attuazione del programma, riguardano il rilievo delle strutture ed il computo dei lavori da effettuare, l'inventario dei beni, la pulizia dei locali, la sistemazione delle scale della torre campanaria, il ripristino dell'orologio, ecc.

CHIESA DI S. PIETRO

Nello scorso mese di novembre è stata eseguita la programmata sistemazione delle scale esterne della chiesa di S. Pietro.

L'esecuzione delle opere è stata affidata all'impresa Giuseppe Davì, come il precedente restauro del campanile.

Si ricorderà che per il totale rifacimento delle scale era stata prevista una spesa di £. 12.000.000*, a fronte di una disponibilità dell'associazione di sole £. 6.000.000 (£. 3.000.000 offerti dalla Cassa di Risparmio di Torino - £. 2.000.000 dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Avigliana - £. 1.000.000 dall'Ist. Banc. S. Paolo di Torino).

Con la somma a disposizione si è quindi potuto intervenire radicalmente sulle rampe di scala più sconnesse e limitando la piccola riparazione a quelle meglio conservate. Sono state rifatte completamente le seguenti rampe: quella posta all'ingresso, la lunga scala lato sinistro, l'ultima rampa di accesso alla chiesa: si è infine rifatta ex novo la piccola scaletta che dà accesso al pratino: i gradini messi in opera (sostituiti o aggiunti) sono del tutto simili agli esistenti e sono stati reperiti dall'impresa. L'intervento ha comportato la rimozione totale dei gradini in granito, eseguita a piccoli tratti; quella del sottofondo, costituito da materiale inconsistente mischiato a terra (spessore medio cm. 20) ed il successivo getto di una fondazione in calcestruzzo per l'appoggio dei gradini.

Infine va segnalato che, approfittando delle giornate di pioggia, sono stati rifatti anche i tre soppalchi in legno nell'interno della torre campanaria, fatiscenti e molto pericolosi, dotandoli di scaletta in ferro.

E' stato così portato a termine felicemente il programma di lavori previsti per il complesso monumentale di S. Pietro, iniziato nell'estate dell'anno 1980.

Vogliamo ricordare gli enti che con i loro contributi hanno consentito l'esecuzione delle opere:

- Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo	£. 6.500.000
- Cassa di Risparmio di Torino	£. 3.000.000
- Comunità Montana Bassa Valle Susa	£. 3.000.000
- Istituto Bancario San Paolo di Torino	£. 1.000.000

cui va aggiunto il contributo di £. 2.500.000 dell'Associazione.

Un particolare ringraziamento va al nostro socio sig. Giuseppe DAVI' per la fattiva e disinteressata collaborazione: da rilevare che in questo ultimo intervento ha donato il legname necessario per i tre soppalchi, compresa la scaletta in ferro, per l'accesso al campanile, oltre ad alcuni gradini in granito a completamento degli esistenti: il tutto naturalmente posto in opera gratuitamente.

NOTIZIARIO RADIOFONICO

Dal **28 febbraio inizierà** la trasmissione del **notiziario radiofonico** dell'Associazione diffuso da Radio Avigliana. (FM 100, 400 MHz)

Esso andrà in onda alle **ore 10 del lunedì** ed alle **ore 19.15 del mercoledì** e del **venerdì**.

Dalla metà del mese di gennaio Radio Avigliana sta diffondendo la sigla della nuova trasmissione e l'annuncio del prossimo servizio informativo.

La redazione del notiziario **cerca collaboratori**. Chi fosse disponibile a fornire la propria opera può mettersi in contatto con la segreteria del comitato di redazione del notiziario telefonando al 931.18.58.

QUOTE SOCIALI

Ricordiamo a tutti i soci il versamento della quota sociale per l'anno in corso. I versamenti potranno essere effettuati presso la segreteria o le banche locali.

CORSO DI FRUTTICOLTURA

Il corso di frutticoltura iniziato con il primo sabato di novembre, tra lezioni teorico-pratiche in aula e sul campo, è terminato ufficialmente alla fine di gennaio.

Ci sarà ancora qualche ora di lezione in campo per la tecnica di taluni innesti in epoca giusta e, per la "potatura verde" e diradamento dei frutti, in giugno. Quest'ultima lezione vedrà i corsisti alle prese con una tecnica particolarmente idonea per il pesco: si spera al tempo stesso di visitare una tenuta ... ben tenuta.

Anche quest'ultima lezione sarà tenuta dal sig. Salarin, che con la sua esperienza e cultura, non solo ha saputo insegnarci la più moderna tecnica, ma ci ha trasmesso la sua passione per le piante.

Per terminare degnamente il corso e fare tutti i commenti del caso, nulla di meglio che una cenetta di chiusura. Ospiti d'onore le autorità della Comunità Montana Bassa Valle Susa ed avigliesi.

Si vedranno (in silenzio) le ultime diapositive sulla frutta prima di cena con naturalmente un finale di torte di frutta e frutta fresca in tavola.

La cena è prenotata al **Ristorante Mimosa** alle **ore 19.30 precise** del giorno **venerdì 18 febbraio**.

La partecipazione è estesa a **tutti gli Amici di Avigliana**.

Per le prenotazioni telefonare alla sig. Genero - tel. 93.86.28 entro il 14 febbraio. **NON MANCATE.**

CENTRO STORICO: note su problemi fiscali e finanziari.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha preso visione della lettera indirizzata al Presidente dal notaio dr. Giovanni Picco.

Si tratta di un compendio, succinto ma completo, delle leggi che riguardano gli interventi nel centro storico, sotto il profilo delle connesse agevolazioni fiscali.

Considerata l'importanza, anche pratica, dell'argomento, il Consiglio Direttivo ha deciso di dare alla stessa la massima diffusione pubblicandola integralmente nelle pagine seguenti del presente notiziario.

Inoltre il dr. Picco si è dichiarato disponibile per l'esame di ogni caso particolare che gli sia sottoposto, nonché per ogni più ampia informativa.

Infine, essendo parte delle agevolazioni previste legate all'approvazione da parte del Comune del "Piano di recupero per il centro storico", l'Associazione Amici di Avigliana si permette di rinnovare al sig. Sindaco ed agli Amministratori del Comune, la più viva raccomandazione, affinché siano accelerati al massimo i tempi di compilazione ed approvazione del piano stesso.

Egregio PRESIDENTE
dell'Associazione Amici di Avigliana

Estraggo dagli atti congressuali del "Fondo ambiente Italiano del 13 settembre 1980 le seguenti considerazioni:

"Siamo depositari e corresponsabili della manutenzione dei tesori artistici e culturali e del loro mantenimento perchè quelli che verranno dopo di noi diranno che siamo tutti colpevoli: quelli che distruggono, quelli che lasciano distruggere e quelli che non si oppongono abbastanza fermamente alle distruzioni".

Si tratta di un'educazione di tutto un popolo. Educazione che è carente anche nella scuola dove ci sono insegnanti che ignorano la storia del luogo dove insegnano e non conoscono le opere d'arte che vi si trovano, quindi non possono provare nessun amore, nè comunicarlo ai loro allievi.

Bene ha fatto quindi l'"Amici di Avigliana" a prendere la iniziativa di "Conoscere Avigliana" con la partecipazione agli insegnanti.

Possono essere utili (e non solo ai nostri associati, ma a tanti nostri concittadini) queste brevi note su problemi fiscali e finanziari che interessano gli interventi nel centro storico.

A) - a partire dall'8 agosto 1982, data di entrata in vigore della legge 2 agosto 1982 n. 512, il 2° comma dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 597 ed il 2° comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 598, in cui si prevedeva la detrazione del 75% delle spese di restauro dalle imposte dirette, sono stati sostituiti da:

"Sono inoltre deducibili:

1° - Le spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 e del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963 numero 1409 nella misura effettivamente rimasta a carico."
(e cioè fino al 100%)

"La necessità delle spese, quando non siano obbligatorie per legge, deve risultare da apposita certificazione rilasciata dalla competente soprintendenza, previo accertamento della loro congruità effettuato d'intesa con l'Ufficio Tecnico Erariale competente per territorio." (art. 3, legge 2 agosto 1982 n. 512)

- L'INVIM è ridotta al 25% : l'agevolazione si applica sia per la vendita sia per la decennale che fa carico alle società. (art. 25, n. 4 legge 26 ottobre 1972 n. 643).
- In generale qualsiasi intervento, quindi anche gli appalti, su stabile che sia compreso in piano di ricupero, gode dell' IVA ridotta al 2% (peraltro dette agevolazioni si applicano per l'IVA dal 24 aprile 1982 e scadono il 31 dicembre 1983, salvo i casi in cui è espressamente indicato il contrario dalle leggi): ciò costituisce un incentivo all'esecuzione dei lavori ed una facilitazione per la documentazione. (art. 1 legge 22 aprile 1982 n. 168).
- Gli interventi di ricupero del patrimonio edilizio esistente sono definiti dall'art. 31 legge 5 agosto 1978 n. 457 come segue:
 - a) - interventi di manutenzione ordinaria, quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
 - b) - interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
 - c) - interventi di restauro e di risanamento conservativo, quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
 - d) - interventi di ristrutturazione edilizia, quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti;
 - e) - interventi di ristrutturazione urbanistica, quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

Le definizioni del presente articolo prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi. Restano ferme le disposizioni e le competenze previste dalle leggi 1 giugno 1939 n. 1089, e 29 giugno 1939 n. 1497, e successive modificazioni ed integrazioni."

- B) - "Nell'ambito dei piani di ricupero di iniziativa pubblica o di iniziativa privata purchè convenzionati, di cui agli articoli 27 e seguenti della legge 5 agosto 1978 n. 457, ai trasferimenti di immobili nei confronti dei soggetti che attuano il ricupero si applicano le imposte di registro, catastali e ipotecarie in misura fissa.
Nello stesso ambito dei piani di ricupero le permuta, sono esenti dall'imposta sull'incremento del valore sugli immobili e sono soggette alle imposte di registro, catastale e ipotecaria in misura fissa. (art. 5 legge 22 aprile 1982, n. 168).
- C) - La rivendita del bene ristrutturato, gode della agevolazione al 2% nei limiti di tempo e compatibilmente ai requisiti soggettivi ed oggettivi stabiliti dall'art. 1 legge 22 aprile 1982 n. 168.
- D) - E' possibile convenzionarsi con il Comune per comparti che raccolgano almeno i 3/4 dei proprietari negoziando favorevolmente l'onere di urbanizzazione primaria e secondaria. (art. 28 legge 5 agosto 1978 n. 457).
- E) - Esenzione dal tributo per costo di costruzione.
- F) - "L'aggiornamento dei redditi degli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico, ai sensi della legge 1° giugno 1939 n. 1089, è effettuato mediante l'applicazione del minore tra i coefficienti previsti per i fabbricati.
Qualora i predetti immobili risultino allibrati al Catasto terreni, il relativo reddito catastale aggiornato è ridotto a metà ai fini dell'applicazione delle imposte sul reddito.
Il mutamento di destinazione degli immobili di cui al precedente comma senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione per i beni culturali e ambientali, in mancato assolvimento degli obblighi di legge per consentire l'esercizio del diritto di prelazione dello Stato sui beni immobili vincolati determinano la decadenza dalle agevolazioni tributarie." (art. 2, legge 2 agosto 1982 n. 512).

G) - A opere ultimate si può chiedere allo Stato, dietro apposita convenzione (gli immobili devono essere accessibili al pubblico) un contributo fino al 50% (normalmente concesso il 30%).

(art. 3 commi 2-3 legge 21 dicembre 1961 n. 1552).

Va notato che il Ministero ha facoltà di provvedere direttamente alla conservazione dei beni con diritto di rivalsa sul proprietario, a meno che questi dimostri di non poter sostenere la spesa. (artt. 14-16-17- legge 1 giugno 1939 n. 1089).

In Avigliana sono molti i casi: principalmente la Porta Ferrata.

H) - Sempre in ordine alle agevolazioni fiscali, si consiglia di leggere la legge n. 512/1982 che prevede tra l'altro:

I- in tema di regime fiscale di beni di rilevante interesse culturale, con l'avvertenza che non si tratta necessariamente di beni che di per sè siano di interesse culturale, ma di beni destinati ad uso culturale (anche se, quindi, non contemplati dalla Legge 1089/1939);

agevolazioni IRPEF - IRPEG - ILOR:

- esenzione totale relativamente agli immobili dalla cui utilizzazione il possessore non tragga alcun reddito, quali sedi aperte al pubblico di Musei, biblioteche, archivi, cineteche, emeroteche, di privati, di istituzioni e fondazioni, parchi e giardini aperti al pubblico;

- riduzione dei redditi catastali per immobili riconosciuti di interesse storico ed artistico;

II - in tema di imposte di successione:

- esclusione dall'asse ereditario dei mobili ed immobili vincolati ai sensi della legge 1089/1939;

- riduzione del 50% dell'imposta relativa agli immobili di natura storica ed artistica, militare, architettonica e monumentale, con l'avvertenza che la riduzione agli immobili aventi le caratteristiche della legge 1089/1939 è applicabile anche se non ancora vincolati.

III - in tema di tassa di registro (art. 5):

- riduzione al 50% per i trasferimenti immobiliari per gli immobili soggetti alla legge 1089/1939 con l'avvertenza di possibilità di applicazione anche per gli immobili per i quali è in corso la procedura di sottoposizione al vincolo: ciò indipendentemente dai Piani di Recupero per i quali si è già parlato sopra.

IV- Agevolazioni in caso di donazioni, sia a favore dello Stato che di Enti pubblici territoriali che abbiano per oggetto beni culturali o altri beni o somme di denaro con destinazione all'acquisto, valorizzazione, restauro o incremento.

V - Pagamento delle imposte dirette e indirette mediante cessione di beni culturali.

VI- Per gli immobili vincolati a' sensi della legge primo giugno 1939 n. 1089, anche se non compresi nei piani di recupero, ferma in ogni caso la riduzione al 25% dell'INVIM, va ricordato che l'art. 6, ultimo comma della legge 22 dicembre 1980 n. 889, assoggetta all'aliquota I.V.A. ridotta, e cioè nella misura del 10% (aliquota modificata, con effetto dal 5 agosto 1982, dall'art. 1 del D.L. 4 agosto 1982 n. 495), le cessioni e le importazioni di beni immobili vincolati a' sensi della predetta legge 1089.

Si avverte che la formulazione della Legge 512/1982 non è del tutto chiara e peccà di organicità: è consigliabile per gli interessati di rivolgersi al Notaio di fiducia richiamando la circolare del Consiglio Nazionale Notariato 11 settembre 1982 che è di prezioso ausilio per l'interpretazione, per la precisazione delle condizioni per le agevolazioni e le esenzioni, con particolare riguardo per il caso di decadenza dei benefici fiscali.

In ordine agli usi futuri:

- nel caso in cui la proprietà includa cose eterogenee, degradate o utilizzate atipicamente devono essere possibili nuove destinazioni purchè siano coerenti con quelle tradizionali. (art. 1-2-3 legge 2 agosto 1982 n. 512).

- in stabili che abbiano le caratteristiche di casa principale l'intervento deve essere conservativo delle strutture, elementi costruttivi e decorativi che si riportano alla composizione architettonica. (art. 11 comma 2 legge primo giugno 1939 n. 1089).

Debbono essere ammesse le trasformazioni interne limitatamente agli ambienti che non abbiano valore storico o architettonico.

E' consigliabile che gli ambienti di rappresentanza siano destinati ad attività comuni dei nuovi utenti.

Occorre porre attenzione al numero dei nuovi alloggi, la cui densità pretende: parcheggi per le auto, strade di accesso, rampe, ecc., cose tutte di cui il nostro centro storico è carente.

Facciamo voti che il piano di recupero del centro storico, deliberando dal Comune, tenga conto di queste brevi note e sappia conservare le strutture originarie di valore e l'unità compositiva del complesso della nostra vecchia ma bella Avigliana.